

## IL FUNERALE RELIGIOSO NEI NUOVI SPAZI DEL COMMIATO

*Se ne parlerà in un interessante incontro in programma il prossimo 18 febbraio a Bologna nell'ambito della seconda edizione di Devotio.*



Abbiamo parlato in un precedente articolo della crescente domanda di funerali laici, in risposta ad un diverso sentimento spirituale della società contemporanea che si è allontanata da modelli consolidati in molte situazioni che riguardano gli eventi della vita. Tali mutamenti hanno avuto conseguenze dirette ed inevitabili nelle pratiche religiose, di cui la Chiesa ha preso atto. In particolare per quanto riguarda le cerimonie del commiato, si è notato come negli ultimi decenni le consuete prassi di accompagnamento dei defunti, dal momento del decesso fino alla sepoltura, siano profondamente cambiate. La crescente ospedalizzazione e una generalizzata presa di distanza culturale dalla morte hanno tolto alla cura familiare e comunitaria la capacità di gestione del lutto. Molteplici riti si sono affiancati o si sono sostituiti a quelli della tradizione cristiana, introdotti sia dalle popolazioni immigrate e sia da nuove sensibilità spirituali.

Anche nell'ambito del cristianesimo stesso le pratiche comunitarie e personali di accompagnamento dei defunti hanno subito rilevanti alterazioni, tanto da necessitare di una nuova riflessione sulle modalità di annuncio della Risurrezione in contesti multireligiosi. La presenza di case funerarie e di sale del commiato è una realtà che nell'ultimo decennio si è sempre più diffusa anche in Italia per soddisfare diverse esigenze rituali di commiato, oltre che per consentire alle famiglie di vegliare il proprio caro in un ambiente intimo e dignitoso. Sono spazi disponibili ai diversi culti e religioni che hanno indotto anche la Chiesa Cattolica ad interrogarsi sui luoghi, modalità rituali e gesti di pietà da proporre ai credenti.

Interessante è constatare che anche per questi nuovi spazi si stanno sempre più raccogliendo suggestioni artistiche, testimonianza che conferma ancora una volta l'affinità e l'iterazione tra ricerca spirituale e arte.

Di tutto questo se ne discuterà nel convegno "Spazi del commiato e riti per le esequie cristiane in una società multireligiosa", in programma a Bologna alle ore 10 del 18 febbraio, uno stimolante confronto tra esperti e rappresentanti della Chiesa per fornire spunti ed indirizzi al fine di conciliare i nuovi bisogni della collettività con i principi della fede cattolica. L'incontro si rivolge infatti non solo ai sacerdoti, agli artisti ed architetti, ma anche agli operatori del settore funerario e cimiteriale.

Il convegno si tiene durante la seconda edizione di *Devotio - esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso* - che si terrà nei padiglioni 33 e 34 del quartiere fieristico di Bologna dal 17 al 19 febbraio 2019, patrocinata dal Pontificio Consiglio della Cultura del Vaticano, dall'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, dalla Diocesi di Bologna e dall'Ordine degli Architetti. (vedi programma più sotto)

Una rassegna di sicuro interesse per l'ampia offerta di proposte (dall'arredamento ai complementi, dall'impiantistica alle tecnologie, dagli oggetti ai paramenti liturgici, dalle vetrate ai mosaici, dall'arte sacra all'architettura..., senza trascurare i servizi e la sfera dell'articolo devozionale che vede in mostra immagini sacre, rosari, medagliette, prodotti editoriali, icone, gadget e souvenir), alcune delle quali ottimali anche per il target funerario e cimiteriale. Da sempre, infatti, il mondo funerario e quello religioso hanno analogie e punti in comune, tanto che non è raro trovare fiere in cui i due settori coesistono. Anche tra gli espositori vi sono aziende che partecipano ad entrambe le tipologie di manifestazione, come Filip Moroder Doss, Paf Salvadori, Tlesse ed altri.

*Devotio* è nata nel 2017 e si è affermata fin da subito come manifestazione di riferimento perché non si pone solo come una selezionata vetrina in cui 150 espositori presentano quanto di meglio esiste sul mercato in termini di prodotti e servizi, ma, arricchita da numerosi dibattiti e da *Devotio Lab*. La proposta culturale, affidata al Dies Domini - Centro Studi per l'architettura sacra e la città, Fondazione Card. Giacomo Lercaro di Bologna, mira a sondare nuove vie per affrontare problematiche di rilevante attualità e rappresenta una autentica, completa e costruttiva occasione di dialogo tra il mondo della progettazione e della produzione con le istituzioni ecclesiastiche e gli addetti ai lavori.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito [www.devotio.it](http://www.devotio.it), in costante aggiornamento, dove è possibile consultare il programma, l'elenco degli espositori, scaricare il biglietto omaggio e registrarsi ai convegni.